il passaparola

Anno XXIV - N° 1(273) - 14 Gennaio 2017
PERIODICO D'INFORMAZIONE, CULTURA, POLITICA, SPORT E SPETTACOLO
✦ Distribuzione gratuita su carta e digitale ✦

Mail: ilpassaparola@tiscali.it.
Web: ilpassaparola.xoom.it
Facebook: il passaparola

l'editoriale

Questo mese ringraziamo l'Associazione Castellaro per il contributo dell'anno 2016 del valore di € 150,00.
Come sempre all'inizio dell'anno nuovo, ricordiamo ai nostri lettori che è sempre possibile diventare nostri abbonati.
Per farlo ci sono varie modalità che potete conoscere venendo a trovarci in redazione o seguendo la nostra pagina facebook.
Il contributo degli abbonati, al pari di quello delle associazioni presenti sul territorio, è fondamentale per proseguire con le uscite mensili ed è per questo che cogliamo l'occasione di queste righe per ringraziarli della fiducia che ci riservano ogni anno (molti sono abbonati della "prima ora" e quindi da oltre 20'anni).
E' sempre in corso anche la ricerca di nuovi collaboratori, soprattutto giovani, per scrivere delle nostre frazioni attraverso le loro storie e con i loro occhi. Fatevi avanti...

E' iniziata domenica scorsa la 3ª edizione

TEATRO D'INVERNO

Organizzato dalla Filodrammatica "LA SCIABICA", con la collaborazione del Centro Sociale "ADRIATICO" e della Biblioteca comunale "L. ORCIARI" di Marzocca, ha preso il via domenica scorsa la III Edizione di "TEATRO d'INVERNO". Sul palco dell'ex Cinema si è esibita l'Associazione KOINE' di Falconara con la commedia "Ma che strani parenti".
Nelle prossime 4 domeniche si alterneranno gruppi teatrali e gruppi musicali.
Il ricavato ottenuto con gli spettacoli sarà devoluto in beneficienza.
Questo il programma:

Domenica 15 gennaio: l'associazione culturale "LA TELA" di Senigallia presenta "L'om propon e Dio dispon".
Domenica 22 gennaio: Alessio Martinoli presenta "L'alluvione".
Domenica 29 gennaio: il coro del '62 e dintorni con i 3x62 presentano "Un tuffo dove l'acqua è più blu".
Domenica 5 febbraio: Bobo e i Via del Casale presentano l'ultimo spettacolo "Dedicato a MADDALENA"; Maddalena già Presidente della Sciabica e soprattutto anima e cuore della compagnia.
(donatella angeletti)

Un Carnevale... da Trolls

Non c'è riposo alla Montignanese: le idee per il Carnevale si susseguono, si rincorrono e, alla fine, l'ispirazione per il costume di quest'anno è stata data dal nuovissimo film di animazione "Trolls", uscito al cinema poche settimane fa.
Il gruppo mascherato, quindi, impersonerà le strane, ma simpatiche e sempre allegre creature che abitano in un mondo fantastico, con i loro abiti stravaganti e i loro capelli coloratissimi. Chiunque può partecipare e rendere più numeroso il gruppo, non solo i bambini, ma anche i grandi, perché si sa, il Carnevale è la festa di tutti.

Il costume verrà in parte realizzato dall'Associazione Promotrice Montignanese e comprenderà: gilet verde per i bambini, vestito scamiciato azzurro per le bambine, vestito scamiciato di vario colore per gli adulti, parrucca colorata. Il tutto sarà poi da abbinare ad un completo colorato a scelta secondo il gusto di ognuno.
Per prenotare il vestito ed assicurarsi, quindi, la partecipazione al Carnevale nei panni di Poppy, Branch o uno dei tanti altri protagonisti, basta chiamare l'Associazione Promotrice Montignanese al numero 331 2377541.
Ovviamente non mancherà il carro, che sarà pronto per accompagnare il gruppo mascherato fin dalla prima uscita di febbraio a Montignano.
Non perdete il prossimo numero de *il passaparola* per conoscere tutte le date del Carnevale! *(il direttivo)*

PRONTI, PARTENZA... VIA

Anche il Venticinquesimo anno dalla nascita dell'Associazione è trascorso e con il nuovo anno si pensa al bilancio delle attività e alla programmazione di eventi nuovi o già conosciuti.
Il 2016 lo abbiamo chiuso con la castagnata di novembre e la grande tombolata del giorno dell'Epifania. Eventi molto partecipati che si sono svolti grazie all'aiuto di tutti, non solo dei membri del Direttivo; approfittiamo quindi di questo spazio non solo per ringraziare, ma anche per invitare persone dotate di buona volontà e idee a far parte dell'Associazione in modo da arricchire il calendario degli eventi. Chi fosse interessato, può contattarci scrivendo una mail a info@montimar.it.
Nel predisporre il calendario del 2017 pensiamo di riproporre le attività che finora ci hanno distinto come l'Amalfy Party, il Centro estivo, la Castagnata, la Tombolata, la palestra (in particolare la ginnastica ritmica per bambini) che con la gestione in collaborazione con la Società Polisportiva di Senigallia è apprezzata dalle famiglie e dai bambini. Ci sono delle novità invece per quanto riguarda la palestra per adulti che si svolge due volte alla settimana nella palestra di Montignano dalle 20,30 alle 21,30. Attualmente è stata sospesa per mancanza di iscritti e per difficoltà dell'insegnante ad essere presente due volte alla settimana. Ci dispiace non proporre alcuna attività, pertanto se qualcuno leggendo ha qualche idea o conosce un insegnante di ginnastica o di ballo, può contattarci nella mail sopra riportata.

Il Gruppo di Acquisto Solidale, nato all'interno dell'Associazione, prosegue la sua attività regolarmente; nel mese di novembre abbiamo invitato il produttore di olio dell'Azienda di Serra di Mezzo che ci ha raccontato la storia della sua azienda e dei suoi prodotti che abbiamo poi avuto modo di gustare al termine del pomeriggio. Anche in questa giornata la partecipazione è stata buona e gli interventi stimolanti per una buona conversazione.
Questa è la Montimar. Esiste solo grazie al sostegno di tutti: per questo vi invitiamo a sottoscrivere la tessera annuale.
I possessori della tessera valida per l'anno 2017 hanno diritto a sconti negli esercizi commerciali di Marzocca convenzionati e indicati nell'intestazione del sito www.montimar.it. *(il direttivo)*

Si è spento sul finire del 2016

ITALO ROSSINI: L'AVIATORE

Era soprannominato "L'Aquila" ed è stato il primo pilota della Pattuglia Acrobatica della 51ª Aerobrigata costituita nel 1954. Si è spento all'età di 96 anni Italo Rossini, storico pilota dell'Aeronautica Italiana. Italo, di origini montignanesi, era nato al Ciarnin il 21 dicembre del 1920 dove poi era tornato per trascorrere gli anni della vecchiaia.

La notizia della sua scomparsa ha trovato spazio tra le testate giornalistiche locali e anche su siti di notizie a diffusione nazionale a dimostrazione della figura di spicco che è sempre stata per il mondo dell'aviazione italiana, nonostante sia stato un personaggio schivo e riservato.

Sulle pagine de *il passaparola* abbiamo raccontato le sue gesta nel numero di Ottobre del 2002 grazie all'intervista di Mauro Mangialardi che vi invitiamo a rileggere e di cui riportiamo, a seguire, un breve stralcio.

"...Il 17 settembre del 1956, il giorno dopo un eccezionale esibizione, il "Gazzettino del Lunedì" pubblica: "Sono venuti gli aviogetti della 51ª Aereo Brigata Istriana a compiere una serie di acrobazie di tale perfezione e bellezza da lasciare veramente incantati… E' senza dubbio oggi una delle più efficienti del mondo e non si cade certamente nell'iperbole affermando che è la migliore d'Europa… Dopo una serie di splendide "figure", nel corso delle quali i quattro sfrecciantì Thunderjets di trasformazione in trasformazione, senza mai perdere un attimo il più stretto allineamento, ala contro ala nella formazione a losanga e muso sottocoda in quella a fila indiana, la magnifica squadriglia ha concluso in bellezza la sua esibizione con la ormai famosa "bomba". E' il 22.12.73 quando l'"Aquila" cessa di "tuffarsi" nell'azzurro del cielo e ritorna con grande umiltà tra gli uomini; in tutti quegli anni ha accumulato 2000 ore di volo delle quali 650 su reattore Combat Ready, ed è abilitato a ben 24 tipi di velivoli.

Lui, che ha avuto riconoscimenti, onoranze e decorazioni da ogni parte del mondo (tra l'altro può vantare la Croce di Cavaliere della Repubblica Italiana), per sua scelta vive lontano dai clamori: il mare e la canna da pesca sono i momenti di massimo rilassamento."

(dimitri)

Auguri di Buon Compleanno

14 lustri per l'*AMERICANO*

L'amico Franco Pedini lo scorso 21 dicembre ha festeggiato i suoi primi 70'anni.

Nato a Montemaggiore al Metauro (PU), oggi risiede a Marzocca. E' stato dirigente della Baby Brummel (dal 1981 al pensionamento), nella quale era approdato dopo importanti e qualificate esperienze negli Stati Uniti d'America (presso la ditta Calvert Knigt, dal 1969 al 1981). A Franco vanno rinnovati auguri dalla moglie, dai figli e dai nipoti; auguri ai quali si aggrega la redazione del giornale.

(evandro)

Quelli del Bar Cinema... 30 anni dopo

Un baldanzoso gruppo di giovincelli si è ritrovato il 16 dicembre al Ristorante il Podere per festeggiare 30 anni di amicizia scoccata nei locali del Bar Cinema.

Lo storico locale, nato nel 1983 e gestito dai Fratelli Quattrini, è stato il loro luogo di ritrovo, scorribande, confidenze, primi amori, disamori e tutto quello che la Vita regala.

Passato il tempo, nati i figli, mutate le fisionomie e le abitudini, sono comunque rimasti immutati nel loro spirito e bontà, sempre gran **Bravi Ragazzi** con la voglia di fare e divertirsi in maniera semplice e vera, senza troppo facebook o whatsapp.

Buona Vita a Tutti!

(anna, maurizio e marco)

VISITA A SORPRESA AL CLUB SCHERMA

Bella sorpresa la visita presso il Club Scherma di Montignano della fiorettista **Alice Volpi.**

La campionessa fa parte del gruppo sportivo della Polizia di Stato "Fiamme Oro", è allenata dalla Maestra Giovanna Trillini e seguita dalla preparatrice atletica Annalisa Coltorti. Fin dal suo esordio è sempre stata ai vertici in tutte le categorie giovanili. Nel 2006 è stata Campionessa Italiana Allieve, nel 2009 ha vinto il titolo nazionale Cadette, nel 2010 è Campionessa Italiana under 23. Entrata nel panorama delle gare internazionali, nella stagione 2011-2012 conquista l'argento individuale in Coppa del Mondo a Shanghai, successivamente l'argento a Budapest (2013-2014) ed il bronzo al Grand Prix di Shanghai (2014-2015). Vince l'oro individuale ai Giochi Europei di Baku nel 2015. Alle Universiadi di Kazan vince il bronzo individuale e l'argento a squadre.

Il 17 e 18 ottobre 2015 a Cancùn (Messico), è argento nella gara di Coppa del Mondo individuale e vince l'oro a squadre.

Il 28 novembre 2015 a Torino vince il Grand Prix FIE, tappa della Coppa del Mondo di Fioretto femminile, dominando la gara. Un bel regalo di Natale per i ragazzi del Club che hanno sommerso Alice di gioia.

(club scherma montignano marzocca senigallia asd)

LA CORALE FA IL PIENONE

Natale in Coro 2016, il tradizionale concerto natalizio, si è concluso brillantemente, con entusiasmo e partecipazione di un folto pubblico, domenica 18 dicembre presso la Chiesa S Giovanni Battista di Montignano.

Gli organizzatori (il Centro Sociale Adriatico, la Parrocchia S. Giovanni Battista, il Gruppo Giovanile Oratorio S. G. B., l'Associazione Promotrice Montignanese, l'Associazione Musica Antica e contemporanea, la Biblioteca Luca Orciari) si ritengono soddisfatti della buona riuscita della manifestazione, giunta alla 29ª edizione.

Il Coro S. Giovanni Battista e il Gruppo Giovanile Oratorio S. G. B., diretti dal maestro Roberta Silvestrini, hanno proposto esecuzioni di carattere natalizio. Al termine è stato offerto una cena-buffet al pubblico presente.

Anche il Concerto di Natale "…con colonne sonore" di sabato 17 dicembre, presso la Rotonda a Mare di Senigallia ha avuto il pienone di pubblico; l'evento era inserito nella stagione natalizia del Comune di Senigallia "Mare di Natale".

(associazione mac)

Partenza col botto per Marzocca Cavallo

ED E' SUBITO... TOMBOLA!

L'associazione Marzocca Cavallo apre in pompa magna il nuovo anno e sfodera subito la carta della classica "Tombolata", svoltasi domenica 8 gennaio scorso, presso gli accoglienti locali della sede dell'Associazione marzocchina.

Il freddo pomeriggio, meteorologicamente parlando, è stato "riscaldato" dalla folta presenza dei fortunati avventori che hanno occupato ogni posto a sedere disponibile, raccogliendo "l'en plein" di consensi e partecipanti. La tombolata, come da tradizione, è stata così foriera di ricchi e succulenti premi per i vincitori, tanto quanto promotrice di speranza e supporto per i malati di fibrosi cistica: l'intero incasso della lotteria, pari a circa 650 euro, è stato integralmente devoluto all'Associazione Marchigiana per la lotta contro la fibrosi cistica la cui sede regionale è ubicata nel capoluogo anconetano.

Il Direttivo dell'Associazione ringrazia calorosamente tutti gli intervenuti per lo spensierato pomeriggio trascorso in compagnia e per l'aiuto fornito a chi, purtroppo, è affetto da una patologia seria e non trascurabile, come la fibrosi cistica.

Per i futuri appuntamenti in programma, invitiamo i lettori de *il passaparola* a seguire, con la consueta attenzione, le pagine del giornalino per rimanere costantemente aggiornati! *(francesco petrelli)*

RADIO ULNA

Da qualche mese, ormai, le frequenze radiofoniche sono attraversate da una nuova emittente. Nuova, fresca, allegra… è Radio Ulna! Sponsor d'eccezione e creatore di Radio Ulna è il Commendator Pizzichetti, pioniere nel campo delle onoranze funebri, sin dal 1947. Tre sono i dj che animano le notti della simpatica emittente: Ray, Franz e Luc, professionisti di livello internazionale. Il palinsesto è tutto da scoprire, le playlist sono un perfetto mix tra successi storici e nuove uscite discografiche.

Non resta che sintonizzarsi sui 47.0 MHz di frequenza e godersi lo spettacolo! Se ancora non l'avete fatto, potete rimediare venendoci a trovare nella nostra pagina Facebook creando Radio Ulna o copiando direttamente questo indirizzo: **https://www.face-book.com/Radio-Ulna-1782768428404116/?ref=py_c** e guardare le vecchie puntate, compresa la diretta speciale dello scorso 24 dicembre che ha accompagnato gli ascoltatori nelle ultime ore della vigilia.

Per il 2017 sono previste grosse sorprese, non mancate! *(staff radio ulna)*

Musica a Marzocca!

Da lunedì 9 gennaio sono ripartiti i corsi di musica tenuti dall'Associazione culturale e musicale "Mibemolle" presso i locali della Parrocchia S. Antonio di Padova (via S. Alfonso M. De Liguori, 4).

Le iscrizioni rimarranno aperte tutto l'anno e, come consuetudine, saranno rivolte a tutti gli appassionati di musica, di qualsiasi età, livello e interessi musicali.

L'Associazione garantisce un'ampia offerta formativa, proponendo corsi di: chitarra (acustica ed elettrica), batteria, basso elettrico, pianoforte e tastiera, canto, canto corale, flauto (dolce e traverso) e propedeutica musicale per avvicinare alla musica i più piccoli.

I nostri contatti:
Info: 3398364402
assmibemolle@gmail.com
www.associazionemibemolle.it
www.facebook.com/mibemolle

L'Associazione è inoltre lieta e orgogliosa di presentare la nuova sede di Senigallia, presso i locali della Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore (via Guercino, 25 – zona Cesanella), dove, in aggiunta ai suddetti corsi, verrà inserito nell'offerta formativa anche il nuovo corso di sassofono.

Perché quindi non regalarvi, o regalare ai vostri cari, la possibilità di avvicinarsi al mondo della musica? Grazie all'esperienza dei suoi insegnanti, l'Associazione "Mibemolle" è in grado di garantire un percorso formativo serio e di qualità, organizzato in funzione delle capacità, delle conoscenze e degli interessi di ogni allievo.

Se, come noi, pensate che la musica sia la massima espressione delle nostre emozioni, non esitate a contattarci o a visitare il nostro sito.

(francesco sereni - ass. mibemolle)

Paola giardiniere

Sono ormai diversi anni che il verde attorno al "monumento ai caduti" di Montignano, una non piccola aiuola, viene mantenuto ed arricchito da Paola Brignoccolo, abitante davanti alla chiesa e quindi a due passi dal monumento stesso.

E' un impegno che ha assunto da sola e mantiene con corretta periodicità, secondo le necessità stagionali, affinché il ricordo dei caduti in guerra si presenti sempre curato ed in ordine. Pur sapendo che è un compito spettante al personale municipale preposto, è un impegno che non gli comporta né sacrificio né amarezza, anche se annualmente possono necessitare decine di Euro.

Cogliamo l'occasione per rivolgerle un vivo ringraziamento, da parte della comunità, per la sua dedizione ed il bel risultato puntualmente ottenuto. *(dimitri)*

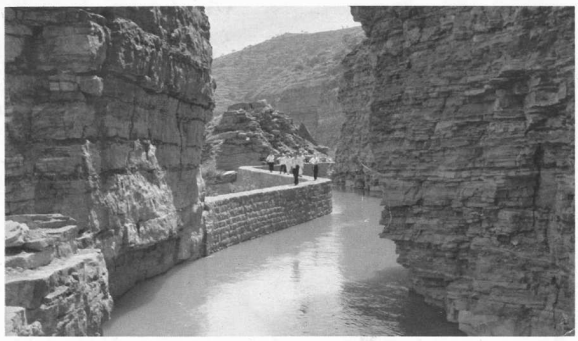
Dalle nebbie del passato una storia di 90 anni

Parte Terza

LUIGI, FLORINDO E TIENTSIN

Scorrendo le pagine del diario di Florindo, scritto quasi un secolo fa, come filo conduttore si avverte, costantemente, tristezza, nostalgia per il suo mondo e per i suoi cari.

Quei sentimenti sono particolarmente evidenziati in occasione del S. Natale trascorso a bordo della nave, in un porto cinese. Nel racconto si percepisce anche una certa insofferenza, mista a rassegnazione, per la vita militare. Queste negatività, forse, vengono compensate dalla scoperta di un mondo nuovo, a lui sconosciuto. Ai suoi occhi appaiono grandi città popolate da gente di razze diverse, con abitudini e sistemi di vita diversi. Probabilmente, senza quella forzata "vacanza" di circa due anni, quelle realtà non le avrebbe mai conosciute.



河南林县红旗渠

Ancora una volta il racconto codificato su quel diario è riportato integralmente.

"Ci trattennero per tre o quattro giorni li, e avuto il necessario per il viaggio, la sera del ventidue novembre ci imbarcarono a bordo del R.I San Giorgio il quale doveva portarci nelle lontane terre d'oriente. Il mattino seguente alle ore tre si partì per Brindisi ove arrivammo dopo due giorni di navigazione. Appena giunti i marinai di bordo incominciarono a far carbone mentre noi assieme al nostro nuovo comandante, signor Giorgio Biagi, Tenente di Vascello, scendemmo a terra, onde fatta una passeggiata ritornammo a mezzogiorno. Verso sera ci dettero due ore di tempo per andare a visitare la città, la quale a dir la verità riguardo alla bellezza ed alla pulizia ne è priva del tutto.

Il giorno stesso imbarcammo S. Eccellenza l'Ammiraglio Cons e la musica i quali dovevano accompagnarci nel lungo viaggio, e il giorno seguente alle ore undici ci misero di nuovo in viaggio. In questi giorni incominciai a provare la vita di bordo la quale era molto differente da quella di terra e a dir la verità non ci vedevo troppo chiaro, dato le grandi ristrettezze in tutto e specialmente nell'acqua. In quanto al mangiare poi lasciamolo da parte perché al solo pensarci mi fa venire il vomito. Un giorno poi mentre eravamo in coperta a fare istruzione di mitragliera mi videro che avevo le scarpe coi chiodi, mi fecero tagliare subito tutti i capelli, e mi consegnarono in modo che non potei neanche fare una visita alla bella Porto Said ove arrivammo cinque giorni dopo. Qui incominciammo a vedere degli uomini di razza ben diversa dalla nostra; in quanto alla città, benché non potei scendere, solo a vederla dalla nave mi apparve bellissima.

Florindo con il Battaglione San Marco

Finito di fare il carbone il giorno seguente che sarebbe stato il due di dicembre alle ore quattro pomeridiane si salpò alla volta di Suez navigando sul canale omonimo. O come era bello navigare in quel corso d'acqua le cui rive a pochi passi da noi era gremito di indigeni ancora intenti al lavoro dove fanno tutto il giorno in quel meraviglioso canale artificiale e durante la notte si ripassò davanti alla città senza accorgersi perché dormivamo. Così la mattina ci trovammo sul Mar Rosso diretti a Massaua ove era destinato l'approdo. Navigammo sempre con il mare calmo e il quarto giorno, alle ore undici, entrammo nel porto eritreo (colonia italiana). Qui dovemmo sbarcare, indi fatti i preparativi scendemmo a terra e rimasi molto stupito nel vedere quella razza di gente i quali ci salutavano parlando l'italiano e offrendoci le sigarette. Ci mettemmo in viaggio e essendo armati e oltre questo avendo anche lo zaino affardellato, si può ben capire che si fece una bella sudata.

Si cominciò per un lungo tratto in mezzo a dei villaggi indigeni le qual case sono costruite di canna e terra e infine lasciati questi e trovatoci in mezzo ad una gran pianura sabbiosa, ci fermammo e riposati un po' facemmo l'attendamento. Verso sera ci mandarono in franchigia, e facendo una passeggiata in città potei subito constatare le condizioni di questa che benché da lungo tempo sia sotto il governo italiano, è molto sporca ed incivile, quindi decisi di ritirarmi. Il mattino seguente, bevuta un po' d'acqua e anice e disfatti gli attendamenti, ci mettemmo di nuovo in viaggio e camminato un po' meno del giorno avanti ci fermammo presso la radio dove vi era anche un piccolo cantiere. Il resto della mattinata si passò facendo un po' d'istruzione di mitraglia mentre il dopo pranzo si passò riposando. La notte, dopo aver fatto quattro ore di guardia, riposai sopra un banco da falegname con la sola coperta mentre i miei compagni andarono a dormire in una caserma li vicina la quale serviva d'alloggio per i marinai addetti alla radio.

Non è mica una bella vita stare accampati in mezzo a un deserto come tanti beduini ma di fronte a quella di bordo avrei preferito star la. La mattina dopo doveva continuare il viaggio indi saliti sopra una piccola imbarcazione ci portarono a bordo della nave e poco dopo si salpò (otto dicembre).

Navigammo costeggiando la costa eritrea e dopo due giorni, attraversato lo stretto di Bab. El Mandelo, entrammo nel golfo di Aden.

La sera dopo mentre me ne stavo a poppa a sentire la musica, unico divertimento di bordo, scorsi sulla mia destra ossia sulla costa africana la luce di un faro pensai subito di immaginare il punto ove egli si trovava e ricordandomi che da quella parte doveva trovarsi la Somalia italiana, mi accorsi subito che il detto faro doveva ereggersi presso il capo Guardafini del quale mio padre mi aveva spesso parlato, avendo egli trascorsa parte della sua vita militare in quei posti.

Viaggiammo così per cinque giorni fra cielo e mare e intanto la vita di bordo si faceva sempre più brutta si perché avvicinandosi sempre più all'Equatore il caldo si faceva sempre più afoso e insopportabile.

Il quinto giorno scorgemmo a non poca distanza da noi un'isola la quale si chiama Accadina e infine la mattina del decimo giorno, svegliati alle quattro e mandati in coperta a posto di manovra, scorsi a qualche miglia da noi i fanali ed il faro che illuminano la città di Colombo.

Intanto la nave andava rallentando e poco dopo si fermava aspettando il pilota, il quale venuto e presone il comando ci mettemmo di nuovo in cammino e poco dopo ossia alle sette entrammo nel porto della detta città (18 dicembre). Verso sera ci mandano in franchigia, scesi a terra e cambiato il nostro denaro in moneta indiana, incominciammo a girare per la città.

Colombo la ridente capitale dell'isola di Ceylon, appartenente al grande impero indiano da tempo sotto il dominio inglese, viene chiamata il giardino terrestre sia per la sua posizione e per i suoi magnifici giardini che fanno corona è attraversata da ampie e bellissime vie sulle quali scorrazzano i suoi abitanti vestiti dei più pittoreschi costumi appare agli occhi del visitatore una meravigliosa bellezza. Oltre questo è una delle più importanti città dell'oriente per il suo commercio nel cui porto è un continuo andarevieni di vapori da tutte le parti del mondo. Stanchi di girare e desiderosi di gustare la frutta che producono quelle terre entrammo in un negozio. Ivi trovammo

uno che parlava una lingua mista di italiano-inglese quindi ci fu facile spiegare ciò che si desiderava e mangiati un po' di cocchi e banane uscimmo avviandoci sulla via del ritorno. Di tratto in tratto ci fermavamo attratti da cose che apparivano la prima volta ai nostri occhi e infine si giunse alla banchina e saliti sulla barca a vapore giungemmo a bordo.

Anche qui fatti i preparativi per il viaggio il giorno dopo alle ore 19 si salpò.

Lasciato il porto ed entrati nell'immensa massa liquida che forma l'Oceano Indiano, questo non sembra troppo tranquillo e con i suoi movimenti ondulatori qualcuno di noi era costretto a subirne le conseguenze che tutti ben conosciamo.

Dopo tre giorni di navigazione eravamo in vista dell'isola di Sumatra e la mattina dopo entrammo nello stretto di Malacca. Navigammo tutto il giorno e la notte costeggiando la penisola omonima e la mattina alle ore 10 entrammo nel porto di Singapore (24-12 Vigilia di Natale). Alla sera tutti i miei compagni andarono a terra, mentre io, causa una piccola malattia, dovetti restare a bordo senza poter così fare una visita alla città. Salito in coperta mi accontentai di contemplarla; ma quando i miei occhi si posarono sulle moschee, le cui guglie troneggiano sopra gli abitanti, provai un po' di dispiacere nel pensare che non potevo andare a farle visita da vicino. Il giorno dopo era Natale, giorno solenne in cui tutti gli uomini fanno il modo possibile di trascorrerlo in mezzo ai loro congiunti, noi invece si era la lontani dalla patria coi pensieri rivolti ai nostri cari lontani.

Florindo con i nonni

Luigi Mancini

Anche questo giorno passò fra non troppa allegria e il giorno appresso si salpò e ci si mise di nuovo in viaggio. Usciti dal porto entrammo nel mare del sud Cina dirigendosi verso un altro approdo che doveva essere il penultimo. Il mare era calmo e risalendo verso il nord la temperatura si faceva più mite. Navigammo così per cinque giorni e infine il 31 dicembre alle ore quattro pomeridiane, dopo aver navigato per qualche ora fra isolette e scogliere, entrammo nel primo porto cinese".

Ormai Tientsin, la colonia italiana, posta all'altro capo del mondo, era vicina.

Quel ragazzo di venti anni, partito da Montignano, avrebbe dovuto difendere ad ogni costo quel lembo di terra di pochi chilometri quadrati. Per questo lo avevano addestrato. Così sarebbe stato per i prossimi due anni.

(mauro mangialardi)

Raccolti oltre 5.000 € a favore dei terremotati. Grande partecipazione di pubblico e di artisti

ARCOBALENO di SOLIDARIETA'

Le associazioni del territorio sud di Senigallia si sono impegnate in una lodevole e significativa iniziativa pro-terremotati, raccogliendo successo ed una grande risposta di pubblico.

La manifestazione, prettamente musicale, si è tenuta alla Fenice di Senigallia nel pomeriggio di domenica 4 dicembre. Sul palco sono saliti artisti di rilievo ed amanti del bel canto: gruppo musicale "60's-Experience", istituto musicale "Bettino Padovano", ass. "Marche '800", teatro bambini "Sciabica", "Coro del '62 e dintorni", corale bambini "S. Giovanni Battista", coro "Sciabica Folk", gruppo folk "La Macina", gruppo musicale "Con… Cordes", "Gabriele Carbonari", "Bobo e i via del Casale", "Riki Burattini e Giorgio Bartolani".

L'iniziativa è stata possibile grazie all'impegno del Comune di Senigallia, della Biblioteca Luca Orciari e del Centro Sociale Adriatico e grazie alla collaborazione delle tante realtà associative, sempre attive e dinamiche, che per l'occasione hanno espresso il meglio di se stesse con il pensiero rivolto alle sfortunate genti marchigiane, e non solo, che sono state tragicamente colpite e segnate da un devastante terremoto. Le associazioni che hanno collaborato alla riuscita finale sono state: A.C.L.I. San Silvestro, Banca Suasa Credito Cooperativo, Bocciofila Montignanese, Bocciofila Olimpia, Castellaro 2001, il passaparola, Filodrammatica La Scibica, Ass. La Tratta, L.N.I. sez. di Marzocca, Marzocca Cavallo, Circolo Filetto, Ass. Prom. Montignanese, Ass. Civ. Montimar, u.s.d. Olimpia Calcio, Ass. Cult. OndaLibera, Coop. Soc. Opera onlus, Centro Soc. Sant'Angelo, parrocchia Sant'Antonio. Va inoltre sottolineata la concessione gratuita del teatro da parte della municipalità e la disponibilità dei Vigili del Fuoco di Senigallia che hanno presenziato per la sicurezza della manifestazione con un particolare ringraziamento al comandante Mauro Bedini. Per il gradito intrattenimento ricreativo di fine serata il ringraziamento va all'istituto "Panzini" di Senigallia, per le hostess al teatro ed al buffet nel foyer unitamente all'assortimento dolce e salato, e alla cantina "Giusti" del Castellaro, per la libera degustazione dei suoi vini. Infine gli organizzatori ringraziano la ditta Digital e Fabio Baldoni per i manifesti e volantini pubblicitari realizzati per l'occasione.

Alla manifestazione, come al solito egregiamente presentata dall'esperto Mauro Pierfederici, hanno assistito alcuni "sfollati", invitati dall'Amministrazione Comunale, i quali si sono compiaciuti di quanto messo in atto per la raccolta di fondi e la solidarietà dimostrata dai senigalliesi.

La serata è stata aperta con la proiezione di alcune foto delle zone terremotate, foto scattate principalmente dal veterano fotoreporter Giorgio Pegoli; la proiezione ha tenuto in compatto silenzio, per i circa sei minuti di fotoracconto, tutti i presenti.

L'iniziativa, ben organizzata e proposta al pubblico, ha parimenti consentito di raccogliere oltre 5.000 € da devolvere a breve a favore delle genti coinvolte dal sisma di agosto ed ottobre scorsi. Nel prossimo numero de *il passaparola* verrà pubblicato l'importo preciso ed il percorso di consegna.

(evandro)

LA BEFANA IN BIBLIOTECA

Nati per Leggere

Con un giorno di anticipo la Befana è atterrata nella Biblioteca Comunale Luca Orciari di Marzocca: ad attenderla c'erano una trentina di bambini accompagnati dalle loro famiglie, i poeti dell'associazione "NEL VERSO GIUSTO" che hanno scritto, per l'occasione, delle composizioni poetiche sul tema della Befana, e le lettrici volontarie Donatella e Adriana che da tre anni danno vita al gruppo dei NATI PER LEGGERE, che si propone di trasmettere ai bambini l'amore per la lettura.

Il pomeriggio è trascorso in un'alternanza di versi, fiabe e filastrocche, seguite da una buona merende preparata dai poeti che hanno poi regalato a ciascun bambino un pacchettino con dolcetti e sorprese.
La Biblioteca Comunale Luca Orciari ha promosso e sostenuto questa iniziativa, che è stata anche una bella occasione per trasmettere alle nuove generazioni i ricordi e il vissuto attorno al tema della Befana, narrato attraverso i versi dialettali dei poeti intervenuti. *(adriana zucconi)*

Asoli, gente tosta, …e famiglia Torreggiani

Nazzareno ci racconta

Il 5 dicembre scorso, viene a farmi visita Nazzareno Torreggiani, nato a Montignano nel lontano 1946, insieme alla moglie Donatella Mobili, da alcuni anni abitante ad Ancona, il quale, sapendo della presenza di un archivio di "cose nostre" (l'*archivioevandro*, appunto), consegna alla comunità la foto di suo nonno, l'omonimo Nazzareno Torreggiani, di cui si parla ne "l'Album dei Ricordi" inserito nella pagina a fianco.
L'incontro è anche occasione per qualche racconto, accaduto decenni addietro e di cui Nazzareno ne ha memoria: come le vicissitudini del personaggio di cui Alberto Calcina racconta nelle "Chiacchiere in Piazza", anch'esse inserite nella pagina a fianco. Ovviamente tutto deriva da racconti orali, per cui ognuno racconta secondo i propri ricordi e le proprie sensazioni, con imprecisioni e verità, ma la sostanza vitale rimane sempre la stessa, anche se diversamente "colorata".
La consegna della foto, come già altri hanno fatto in precedenza, è sempre un gesto gradito, segnale di un legame mai sopito con la comunità d'origine e stima per chi cura l'archiviazione. Una bella foto in bianco e nero, databile al 1920, manipolata come era consuetudine al tempo e dotata di cornice, un po' trascurata ed anch'essa d'epoca.
Altri ricordi, che l'odierno Nazzareno ci ha esternato, risalendo con un po' di fatica nel tempo e rispolverando quelli più chiari nella memoria, noi qui li fissiamo per non dimenticare: è in corsivo quanto viene a narrarci.
"*Quinta* (figlia di Neno e zia di Nazzareno - ndr), *per le sfortune della vita, poco più che ventenne e maritata con Umberto Frattesi, detto Rubinòη, muore giovanissima, era il 1941. Il suo ultimo desiderio, che rivolse al marito, fu quello di chiedergli di sposare la sorella Bianca; cosa della quale, senza dir nulla al marito, in altro momento aveva detto anche al babbo. Chiaramente Umberto non poteva dar seguito al desiderio della moglie senza prima informare la famiglia ed ottenere il benestare della stessa, per cui Frattesi, quanto prima, si recò ad incontrare Nazzareno e, giunto al suo cospetto, gli si rivolge dicendogli – Nazzareno, vi devo parlare… - subito la risposta - so nicò… - …e così il secondo matrimonio si poté fare.*
Umberto nel frattempo era anche militare ed essendo scoppiata la guerra, nel 1942 cadde prigioniero degli inglesi, dai quali venne rilasciato nel 1946, a guerra finita. Il matrimonio intanto, anche con l'assenza dello sposo, venne celebrato per procura. L'allora parroco di paese, don Tiburzi, per la particolarità cerimoniale del rito, lo celebrò il mattino alle 4,00 ed al fianco di Bianc, presenziava Mengarelli Alessandro, detto Lisàndr, che impersonava la figura dello sposo. L'8 febbraio del 1944 intanto muore Neno".
I ricordi sono un po' confusi e non ben collocati nel tempo e quel che segue è ciò che credo di intuire dalle sue parole; nello specifico sta di fatto che Umberto aveva a memoria suoi pensieri e/o convinzioni, o cose percepite non direttamente, riguardo al fatto che al suo ritorno avrebbe dovuto ereditare, per diritto delle due sorelle, sue 1ª e 2ª moglie, la cosiddetta *pusciòη* dove abitava la famiglia (ovviamente qualcosa di poco preciso ed indefinito in questo c'è, ma prendiamo il ricordo con tutte le sue incertezze), per cui, qualche tempo prima di rientrare a Montignano, l'Umberto aveva mandato una lettera specificativa al suocero, con la preghiera, al suo ritorno, di estromettere Guerrino con la famiglia. Della cosa la suocera Mitilde ne era all'oscuro e solo nel '47, trovando la lettera in un cassetto, ebbe modo di conoscere il tutto. Ovviamente del tutto non se ne fece niente, perché le cose erano poco esplicite e alquanto confuse. Nazzareno commenta e conclude il racconto con un pensiero forte: "*di certo se al ritorno di Umberto il Nazzareno fosse stato ancora in vita, sarebbe potuto nascere un probabile rischio di scagnarate e magari qualche esagerazione materiale tra i due. Di Frattesi Umberto ricordo, sempre per memorie di famiglia, che era un omone possente ed anche per questo venne arruolato nel Battaglione San Marco, col quale venne mandato in Cina, a presidiare la nostra misera colonia.*
Tornando ai primi del '900 (?), in famiglia, tra Nazzareno Torreggiani e suo fratello (?), c'era da dividere e quindi intestarsi metà del terreno agricolo di famiglia, 3,5 ettari ciascuno: uno a ridosso di Montignano, l'altro sul crinale di Marzocca (a sud dell'attuale via 24 maggio). Siccome nessuno aveva pretese o preferenze, l'assegnazione se la giocarono con una partita alla Morra. Non si sa come furono le regole della partita, né chi vinse, sta di fatto che nonno Nazzareno ebbe il terreno a Montignano ed il fratello quello a Marzocca".
Sempre dai ricordi-racconti della mamma, Nazzareno Torreggiani racconta a sua volta un aneddoto che riguarda un certo Genèsi della famiglia Asoli (detti Vasari), di San Silvestro: "*Questo, una volta, era andato col carretto, trainato dal cavallo, a prendere un carico di mattoni* (cinquecento è il numero che ricorda - ndr) *e nell'affrontare la salita che dalla Gabella porta a Montemarciano, si affiancava all'animale aiutandolo a tirare: lo sforzo era grande per entrambi, ma tanto lentamente, quanto caparbiamente, salgono tutta l'erta. Per i due era sempre la stessa storia: ad ogni salita impegnativa e con carico altrettanto impegnativo, Genèsi coadiuvava il suo cavallo nel tiro. Sicuramente una coppia di fatica e ben affiatata. Genèsi era un uomo alto e deciso nelle sue scelte, con un fisico possente e robusto, quasi intimidatorio per quanti gli stavano attorno.*
Era il periodo del "ventennio" e lui non digeriva affatto quelli con le camice nere. La cosa era reciprocamente risaputa, ma non potevano menarlo perché ne avrebbe sicuramente date tante e prese poche. Era uomo di poche parole ed alacre nella quotidianità, responsabile per se e la sua famiglia; rispettoso di chi gli portava rispetto e ottimo amico con gli amici, ma non gradiva vili screzi e scorrettezze. Insomma un uomo che, per tanti motivi, era meglio averlo per amico.
Comunque agli indossatori di camicia nera piaceva dimostrarsi tali e non gradivano essere additati, per cui una volta un gruppetto di loro si riunii per "punire" il Genèsi, colpevole di essere quello che era e palesemente di non temerli. Il gruppetto, conoscendolo ormai bene e applicando tattiche a loro consone, non lo affrontarono direttamente perché il timore era forte, ma cogliendolo impreparato gli gettarono addosso una rete, così che i suoi movimenti vennero quasi annullati, al che gli diedero addosso con ripetute e sonore manganellate. Quando gli aggressori si allontanarono, lasciarono sul posto un uomo acciaccato in molte parti del corpo, ferito nel fisico ma non nello spirito, né nell'onore e tanto meno nell'orgoglio. Nel breve venne soccorso. Lo aiutarono a rizzarsi, poi lo accompagnarono in via Villanova dall'Aldimira, per rappezzarlo. Di lì a poco lasciò con le sue gambe la casa dell'infermiera e già il giorno dopo aveva ripreso la vita di sempre. Anche se meschinamente e selvaggiamente aggredito, alcuni volti li ricordava, ma non mise mai in atto nessuna vendetta. Nei giorni a seguire e tanti altri ancora, quelli, e non solo quelli, che avevano partecipato al pestaggio, quando lo incontravano, si tenevano piuttosto alla larga e guardinghi; comunque all'avvenimento non vi fu alcun seguito e Genèsi continuò la sua vita come aveva sempre fatto".
Chiesto al nipote Fiorenzo, chi fosse questo suo predecessore detto Genèsi, non seppe risponderci nulla di preciso. *(evandro)*

"SPIGOLATURE DALLO SPUNTON" (a cura di Mauro)

Quanto ti trovi con gli amici di un'intera vita, ti lasci andare. Con loro hai frequentato la stessa scuola, (l'asilo no perché allora non c'era), hai condiviso gioventù, gioie, dolori, difficoltà, anche quelli di famiglia: quasi tutto!

Con un piatto di spaghetti ed un goccio di buon vino partono i "t'arcordi". *"t'arcordi ch la volta…."* Qualcuno della compagnia sostiene che forse converrebbe registrare i ricordi su un nastro e quindi senza produrre sforzi alle meningi, ascoltare. Sulla soglia degli "anta" può accadere anche questo! Quella sera il discorso, non so per quale motivo, scivolò sui problemi esistenziali: i pericoli corsi nell'arco della vita. Ognuno sfrondava i ricordi nei quali, almeno per un attimo, la vita era stata appesa ad un filo.

Quando l'amico Giorgio "prese la parola", istintivamente, pensammo di ascoltare i soliti racconti che lo hanno visto protagonista nei scenari di guerra del mondo; invece, questa volta, ci sorprese un po' tutti.

GIORGIO, ANNA e… UN MIRACOLO

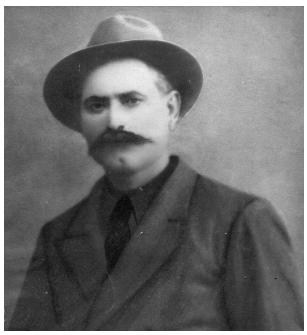
Forse avrò avuto quattro anni. Come ben sapete, i miei genitori erano i custodi di Villa Ruspoli, l'immenso parco, lato Ancona, confinava con il terreno dei Cupis. Con quella famiglia avevamo un rapporto di grande amicizia e di collaborazione in tutti i campi. La mia compagna di giochi era Anna, più piccola di un anno. Come sempre avevamo percorso in lungo e in largo i viottoli del parco, una specie di labirinto delimitato da siepi ben curate, la dove indifferenti e coperte dal muschio occhieggiavano alcune statue di terracotta; i resti delle vestigia dei Principi Ruspoli che a cavallo dei secoli XIX-XX avevano segnato, in tutti i sensi, la storia di Montignano e dintorni. Come dicevo, correvamo io e l'Anna, quando, improvvisamente misi il piede sopra un asse che fungeva da coperchio al pozzo delle acque nere, posto proprio al confine con i Cupis. L'asse, logorato dal tempo, cedette ed io precipitai all'interno della cisterna.

Forse per il destino benevolo o per la prontezza dei riflessi, mi trovai aggrappato al bordo di quel lurido contenitore. Ma il vero miracolo avvenne in seguito. Anna, che ancora parlava stentatamente, corse dalla sorella Leda, che si trovava nei paraggi, e, a più riprese, la tirò per la gonna. La giovane donna non riusciva a capire cosa volesse dire la sorella, ma alla fine, passivamente, la seguì. Quando quelle mani angeliche mi afferrarono ero ormai allo stremo delle forze. Il tanfo di quei liquami mi è rimasto nelle narici per tutta la vita, ma i volti delle sorelle Cupis, in particolare quello di Anna, è marcato a fuoco nella mente e nel cuore.

E' stato un "t'arcordi" particolare quello di Giorgio; una "foto" scattata tanti anni fa e che, fortunatamente, possiamo, per grazia ricevuta, mettere nell'album dei ricordi.

L'Album dei Ricordi - 151

Neno



Torreggiani Nazzareno (1878-1944) è uno dei tanti montignanesi che ha assaporato la cattiva salubrità di Sunny Side. Nazzareno parte infatti dal porto di Genova nel 1903, insieme a tanti altri speranzosi per un futuro migliore, ma rimane in America solo alcuni anni.

Oggi riposa nella parte vecchia del cimitero di Montignano. Dalla moglie, Mitilda Sartini, ha cinque figli: Margherita, Rosa, Quinta, Bianca e Guerrino.

Il marito di Quinta (Frattesi Umberto), per desiderio della stessa, morta giovane nel 1941, sposerà la sorella minore, Bianca.

La foto, del 1920 circa, ritrae un serioso Nazzareno, in posa nello studio fotografico; una foto certamente realizzata ingrandendo parte di una più piccola e caratteristica fotografia dell'epoca.

(archivioevandro)

Chiacchere In Piazza…203 (di Alberto)

Quéll ch parlàva ma i sumàrri!

Nello – L'altr giòrn facéva do passi, po', quànd so' arivàt a mezza costa, malì 'ŋdò fann ch l' cas nov, ho vist 'na b'tuniéra che, in quàttr e quàttr'ott, ha scarigàt, sa 'ŋ tub, 'l cimènt p'r fa' 'na g'ttata.

Giuànn – E alòra?

Nello – Alòra m' so' mess a p'nsa d' quànt lavòr in men c'era p'i muratòri e quànti manuàli in men c' vuléva.

Roldo – E sa'! Ogg' è nicò meccanizzàt, in tutti i s'ttori; l' màcchin e i compiùter sustituìsc'n l' p'rson.

Nello – Po' ho cuminciàt a p'nsa a quànt è divèrs 'l mond d'ogg' da quéll ch'avéŋ vist da fiòi, quànd la rena e la bréccia la car'ggiàv'n i sumàrri d' Ginèsi.

Giuànn – Ginèsi! E chi era?

Roldo – Io m'arcòrd che babo m' dicéva ch c'avév i ginòcchi sfrigiàti com i sumàrri d' Ginèsi; ma chi era nun 'l so manch'io.

Nello – Era uŋ d'i Vasàri d' Saŋ Silvèstr e era cunusciùt com quéll ch parlàva ma i sumàrri.

Giuànn – Com sarìa a di'?

Nello – Sarìa che Ginèsi purtàva i càrighi, d' rena e d' bréccia, dal mar a Saŋ Silvèstr e ch l' por bèstij duvév'n fa' do salìt gross com quélla d' Muntignàŋ e d'l Cast'làr, p'r po' fa' l'ùltim strapp p'r arivà a Saŋ Silvèstr Bass. Appéna passàta l'osterìa d' la Margarìta, qualcù ŋ d'i sumàrri s'inginucchiàva, sotta 'l pes e la durézza d' la salìta.

Giuànn – 'Mbeh!

Nello – Quànd capitàva, p'r fai alzà, Ginèsi 'i s'avv'cinàva a l' récchij e nisciùŋ capìva co' 'i dicéss, p'rché 'l sumàrr s'alzàva d' scatt e arpiàva la salìta.

Roldo – Ma s'è capìt co' 'i dicéva?

Nello – Dop sì, ma c'è vulùt d'l temp. Pensa che tutti i lun'dì che Ginèsi facéva 'l viàgg, a l'osterìa d' la Margarìta arrivàva la gent da tutt l' part: da Montmarciàŋ, da S'n'gàia, p'r nuŋ parlà d' quéi d' Marzocca, d' Muntignàŋ e d' Saŋ Silvèstr. A un cert punt hann 'ncò cuminciàt a scummétt su chi avéss induinàt quéll che Ginèsi sussurràva ma i sumàrri inginucchiàti.

Roldo – Ma nun 'l pudév'n dumandà ma lu'?

Nello – E chi s'azzardàva. Era un om grand e gross e 'ncò incazzarécc'. Si voli avé n'idèa, guàrda ma 'l nipòt.

Giuànn – E chi è?

Nello – Quéll ch vend i mat'riàli p'r l'edilìzia a Marzòcca. E' uŋ d'i Vasàri 'ncò lu'.

Roldo - Alòra e sa ch nuŋ capìv'n co' dicéva, si parlàva sa ch la esse strascinàta com lu' e po' sa ch la forza; quéi alz'n i sacchi da uŋ quintàl com uŋ fuscèll.

Giuànn – Insòmma, a la fiŋ s'è sapùt co' 'ì dicéva ma sti sumàrri?

Nello – Più d'una volta, Pepp, ch stava propi in cima d' la salìta d' la Margarìta, p'r pudé venc' la scumméssa s' m'ttéva diétra la fratta d' spiŋi d' marùga, v'ciŋ a 'ŋdò 'l sumàrr s'inginucchiàva sotta 'l pes d'l càrigh, ma nuŋ riuscìva a capì quéll ch Ginèsi dicéva, fiŋ a che…

Giuànn – Fiŋ a che?

Nello – Ha pres curàgg' e, quànd nuŋ v'deva nisciùŋ, 'ì è andàt v'ciŋ e 'ì ha dumandàt quàl er'n l' paròl ch'ì dicéva p'r fai alzà su.

Roldo – Ginèsi, alòra?

Nello – "*Inginòcchij't*" – 'ì ha ditt - "*E sta a s'nti*". Po' 'ì ha datt uŋ mors 'ŋt 'na récchia, ch'i l'ha mezza staccàta. Pepp ha fatt n' stolz e è curs a casa a m'dicàss.

Giuànn – E Pepp ha vént la scumméssa?

Nello – No, p'rché i patti er'n ch s' scupriss quéll che Ginèsi dicéva ma i sumàrri e no quéll ch'ì facéva.

Roldo – E com è andàta a f'ni?

Nello – E' andàta a f'ni che Pepp è andàt in gir sa 'na récchia mezza staccàta e la testa com 'na murtatèlla: vuricchiàta p'r uŋ mes sa 'na r'tina biànca. Mentr tutti ch'i altri guardàv'n l' récchij tutt mors e s'gnat d'i sumàrri d' Ginèsi.

P.S.: Da Alberto, gli auguri di Buon Anno a tutti i lettori.

I PROVERBI DI GUERRINA* (a cura di Mauro)

1) Passàta la dòia arpìa la vòia.
2) Quadrìŋ risparmiàt, do volt guadagnàt.
3) Magna da saŋ e bev da malàt.

** Sono di Luigi Mancini*

Domani derby in trasferta contro la Vigor Senigallia dell'ex Moschini

PROMOZIONE "A": OLIMPIA MARZOCCA AL TERZO POSTO

Con il pareggio senza reti di domenica scorsa a Belvedere Ostrense si è chiuso per l'Olimpia Marzocca il girone di andata del campionato di Promozione girone "A". I biancazzurri virano al giro di boa con 27 punti (frutto di 8 vittorie, 3 pareggi e 4 sconfitte), posizionati al terzo posto (in coabitazione con il Moie Vallesina), ad un punto dall'Atletico Alma ed a 5 lunghezze dalla capolista Barbara. Il girone di andata va in archivio con un finale deludente che ha "impoverito" la classifica di Asoli e compagni. Dopo l'arrivo di mister Mengucci sono arrivate tre vittorie consecutive (contro Laurentina, Villa Musone ed Osimana) che hanno portato i biancazzurri al primo posto ma a seguire la corsa dell'Olimpia Marzocca si è praticamente fermata con le sconfitte rimediate da Vigor Castelfidardo e Real Metauro ed il pareggio esterno contro la Belvederese.

Nel frattempo si è consumato il mercato di dicembre, che ha portato alcune novità nell'organico a disposizione di mister Mengucci. Non sono più in rosa il portiere Cecchini, i difensori Ciaramitaro (all'Osimana) e Murgo (alla Laurentina) e l'attaccante Moschini (alla Vigor Senigallia), mentre sono arrivati il portiere Carbonari (classe '97, dal Conero Dribbling), il laterale difensivo Silvestrini (classe '95, dalla Belvedere-se) e l'attaccante Amor (classe '97, dal Conero Dribbling).

Il girone di ritorno prenderà il via domani con il sentito derby esterno (al "Bianchelli" di Senigallia con inizio alle ore 14,30) contro la Vigor Senigallia che segue in classifica la formazione *olimpina* a due punti. Si tratta di un match molto importante ed altrettanto delicato: vincere sarà impresa difficile ma l'Olimpia Marzocca deve provare sin da subito ad invertire la rotta. *(filippo)*

EVENTI

Dom 15 - ore 17.00
TEATRO D'INVERNO
Associaz. Culturale "LA TELA" presenta
L'OM PROPON e DIO DISPON
Centro Sociale Adriatico - Marzocca

*

Sab 21 - ore 14.30
Campionato F.I.G.C. - Promozione Gir. A
OLIMPIA - ATLETICO ALMA
Stadio "Bianchelli" - Senigallia

*

Dom 22 - ore 17.00
TEATRO D'INVERNO
Alessio Martinoli presenta
L'ALLUVIONE
Centro Sociale Adriatico - Marzocca

*

Sab 28 - ore 14.30
Campionato F.I.G.C. - Promozione Gir. A
OLIMPIA - VALFOGLIA
Stadio "Bianchelli" - Senigallia

*

Dom 29 - ore 17.00
TEATRO D'INVERNO
Il coro del '62 e dintorni presentano
UN TUFFO DOVE L'ACQUA E' PIU' BLU
Centro Sociale Adriatico - Marzocca

il passaparola
Autorizz. Trib. Di Ancona n° 16/94 del 19.05.94
Direttore Responsabile: dr. FILIPPO SARTINI
Proprietà: EVANDRO e DIMITRI SARTINI
Cod. Fisc.: 9200835 042 0
Direzione, Redazione ed Amministrazione: Marzocca - Via Garibaldi, 44 - tel. 338-8122559
E-mail: ilpassaparola@tiscali.it
Progetto Grafico: DIMITRI SARTINI
Tiratura: n° 500 copie
Numero chiuso il: 11/01/2017

Il prossimo numero uscirà **sabato 4 febbraio 2017**

Stampa: Tipografia ON DEMAND - Ostra (AN)

Le opinioni espresse negli articoli appartengono ai singoli autori, dei quali si intende rispettare la libertà di giudizio, lasciando agli stessi la responsabilità dei loro scritti.
E' possibile far uso degli articoli, o parte di essi, solo citandone la fonte. Foto e disegni non sono riproducibili.

° senza pubblicità °

E' tornato il calendario calcistico locale, reperibile presso la sede di via 24 maggio

Olimpia: il calendario

Come ormai da alcuni anni, è consuetudine che l'Olimpia Calcio per Natale prepari il suo calendario sportivo, nel quale fanno bella mostra le foto delle diverse squadre che si preparano e gareggiano con i colori societari: il bianco e l'azzurro.

Per ogni mese una squadra e quando non basta si ricorre ad immagini di calcio giocato della prima squadra: una bella realtà sportiva che da qualche anno figura sempre nelle primissime posizioni, "rischiando" di fare il salto di categoria (sarebbe la prima volta in Eccellenza, nei 55 anni di storia).

In questo calendario, reperibile presso la sede societaria, che resterà appeso nelle case di chi ne è in possesso per tutto il 2017, figurano: due squadre "Piccoli Amici", nati nel 2011 e 2010; una squadra "Primi Calci", nati nel 2009; tre squadre "Pulcini", nati nel 2006, 2007 e 2008; una squadra "Esordienti"; una squadra "Juniores, della quale, a volte, alcuni giocatori, vanno con la 1ª squadra; la 1ª squadra che milita nel girone A di Promozione regionale (questo è il quarto campionato consecutivo; eguagliato il record 1979-1983); altre immagini interessanti, come dal comma precedente. (*evandro*)